

Stadio Ceravolo aggiornamenti: lavori a Catanzaro tra tempi, dubbi e scenari sulla riqualificazione

Data: 4 ottobre 2026 | Autore: Nicola Cundò



Il punto sui lavori del Ceravolo tra fondi PNRR, appalto da 9 milioni e timori dei tifosi

Il futuro dello stadio Nicola Ceravolo torna al centro del dibattito cittadino. A Catanzaro si discute sempre più spesso della riqualificazione dell'impianto, non soltanto per il valore sportivo che rappresenta, ma anche per il peso simbolico, sociale ed economico che ha per l'intera città. Il tema non riguarda soltanto il Catanzaro Calcio, ma tutto il tessuto urbano che ruota attorno a uno dei luoghi più identitari del capoluogo.

Nel corso della trasmissione La Nuova Calabria Trasmesso in streaming, dedicata proprio al tema Catanzaro, stadio Ceravolo: la verità sui tempi dei lavori, è emerso un confronto acceso ma utile tra istituzioni, tifosi e osservatori del mondo giallorosso. Il punto centrale è uno: capire se i lavori del Ceravolo partiranno davvero nei tempi necessari e, soprattutto, se il Catanzaro potrà continuare a giocare in casa senza dover ricorrere al campo neutro.

Perché i lavori del Ceravolo sono così importanti

Parlare oggi del Ceravolo significa parlare di un'infrastruttura che va ben oltre il calcio. Lo stadio rappresenta uno dei principali poli di aggregazione di Catanzaro e, nei momenti più importanti della stagione, diventa un motore di partecipazione popolare, visibilità e indotto economico.

Per questo la riqualificazione non viene percepita come una semplice manutenzione straordinaria, ma come un passaggio decisivo per il futuro della città. Il nodo è proprio qui: i tifosi chiedono certezze, l'amministrazione assicura il massimo impegno, ma il calendario impone scelte rapide e margini di errore molto ridotti.

Due appalti distinti per lo stadio Ceravolo

Uno degli aspetti che ha generato più confusione riguarda la struttura degli interventi. In realtà il piano si divide in due procedure differenti.

Il primo intervento da 1 milione legato al PNRR

Il primo appalto riguarda un finanziamento da 1 milione di euro legato al PNRR. Questo intervento interessa una porzione specifica della copertura della tribuna centrale. Non si tratta quindi dell'intera copertura dello stadio, ma di un segmento limitato che ha però una scadenza molto rigida.

Il problema principale è rappresentato dal termine del 30 giugno, entro cui l'opera deve essere realizzata per non rischiare di compromettere il finanziamento. È questo il punto che ha acceso maggiormente il confronto: i tempi sono stretti e l'avvio dei lavori è condizionato dalla prosecuzione del campionato e dalla necessità di garantire i requisiti di omologazione, in particolare sul fronte dell'illuminazione.

L'appalto più ampio da 9 milioni di euro

Il secondo intervento, molto più consistente, è quello da 9 milioni di euro, che comprende il completamento delle coperture della tribuna e soprattutto la curva ovest, destinata a essere abbattuta, ricostruita e avvicinata al terreno di gioco.

Questo è il vero asse portante della riqualificazione del Ceravolo. Si tratta di un'opera più estesa, più visibile e più impattante anche per l'esperienza dei tifosi allo stadio. Da qui nasce la sensazione diffusa che il destino della prossima stagione passi proprio dalla rapidità con cui questa procedura amministrativa riuscirà a trasformarsi in cantiere operativo.

Il nodo dei tempi: si è in ritardo oppure no

Il tema più discusso resta inevitabilmente quello delle scadenze. Da una parte c'è la posizione dell'amministrazione, secondo cui il percorso è ancora affrontabile, pur dentro una corsa contro il tempo. Dall'altra c'è la preoccupazione di chi ritiene che si sarebbe potuto partire prima, almeno sul piano delle procedure burocratiche.

Il confronto ha messo in luce una realtà che spesso accompagna le grandi opere pubbliche: tra bandi, offerte, verifiche, aggiudicazioni, validazioni progettuali e stipula dei contratti, i tempi si allungano facilmente. Anche quando c'è la volontà politica di accelerare, il meccanismo amministrativo resta complesso.

Proprio su questo aspetto si è concentrato il dibattito più forte. L'interrogativo non è soltanto se i lavori si faranno, ma quando inizieranno davvero e quanto peseranno sulla prossima stagione sportiva.

Il rischio più temuto: giocare lontano dal Ceravolo

Tra i tifosi c'è una priorità assoluta: evitare che il Catanzaro sia costretto a disputare partite in campo neutro. È il timore che emerge con più forza, persino più della durata dei lavori o dei disagi nei settori.

L'idea di dover lasciare il Ceravolo, anche temporaneamente, viene percepita come il vero scenario da scongiurare. Non a caso, tutta la discussione sui tempi, sulle verifiche tecniche e sulle possibili anticipazioni dei lavori ruota attorno a questo obiettivo.

L'assicurazione politica è chiara: si farà tutto il possibile per mantenere la squadra nella sua casa. Ma finché i passaggi tecnici e burocratici non saranno completati, la prudenza resta inevitabile.

L'ipotesi di anticipare lo smantellamento della copertura

Uno degli elementi più interessanti emersi dal confronto riguarda la possibilità di anticipare una parte delle operazioni prima della fine definitiva della stagione. L'idea nasce dalla necessità di non sprecare tempo prezioso e di sfruttare le finestre in cui il Catanzaro non gioca al Ceravolo.

La questione ruota soprattutto attorno all'illuminazione dello stadio. Se la rimozione della copertura non compromettesse i requisiti richiesti per le gare, allora si potrebbe provare ad avviare prima lo smantellamento. In questo modo si guadagnerebbero giorni fondamentali per rispettare la scadenza del finanziamento PNRR.

È però una strada ancora subordinata a valutazioni tecniche. In altre parole, non è ancora una certezza, ma una possibilità che potrebbe risultare decisiva.

Il rapporto tra amministrazione e tifoseria

Un altro passaggio importante riguarda la relazione tra istituzioni e tifosi. La vicenda ha mostrato quanto la comunicazione, in queste situazioni, sia quasi importante quanto il cronoprogramma dei lavori.

La preoccupazione della tifoseria nasce da una lunga storia di promesse, interventi parziali e opere giudicate insufficienti. Per questo oggi il clima è segnato da un misto di speranza e diffidenza. Non è una contestazione generica: è il riflesso di una richiesta di chiarezza su tempi, modalità e obiettivi concreti.

Dal confronto è emersa anche la volontà di ristabilire un dialogo più diretto tra Comune, tifosi e società. Un passaggio che può aiutare a ridurre tensioni e incomprensioni, soprattutto in una fase in cui ogni aggiornamento conta.

La riqualificazione del Ceravolo come tema urbano, non solo calcistico

Ridurre tutto a una questione sportiva sarebbe limitante. Il Ceravolo sorge in un'area della città che ha una precisa vocazione sportiva e sociale. Attorno allo stadio gravitano altri impianti, servizi e spazi che potrebbero beneficiare di una visione più ampia di rigenerazione urbana.

In questo senso la riqualificazione dello stadio può diventare il primo tassello di un progetto più grande, capace di incidere sul quartiere e sul modo in cui quella parte di Catanzaro viene vissuta durante tutta la settimana, non solo nei giorni di partita.

È anche per questo che il dibattito resta così acceso: il Ceravolo non è percepito come una struttura

isolata, ma come un simbolo cittadino che deve ritrovare funzionalità, sicurezza e dignità.

Cosa aspettarsi nei prossimi mesi

I prossimi mesi saranno decisivi. Il primo banco di prova sarà la capacità di non perdere il treno del finanziamento PNRR. Il secondo sarà la rapidità con cui l'appalto più grande riuscirà a tradursi in lavori effettivi.

Molto dipenderà dalla tenuta del cronoprogramma, dalle verifiche tecniche e dalla capacità della macchina amministrativa di rispettare passaggi che, per loro natura, richiedono precisione. Nel frattempo, la città guarda con attenzione a ogni sviluppo, perché il destino del Ceravolo è ormai diventato un tema centrale del presente sportivo e infrastrutturale di Catanzaro.

Il vero obiettivo: uno stadio più moderno senza perdere identità

Alla fine, la sintesi del dibattito è semplice. Tutti vogliono la stessa cosa: un Ceravolo più moderno, più funzionale, più sicuro e più adatto alle ambizioni del Catanzaro, senza rinunciare al legame storico tra squadra, tifoseria e città.

La sfida è proprio questa: trasformare i finanziamenti in opere concrete e farlo nel minor tempo possibile. Perché sullo sfondo non c'è soltanto un cantiere, ma la credibilità di un progetto che riguarda il presente e il futuro del calcio catanzarese.

Se i prossimi passaggi saranno rispettati, la riqualificazione dello stadio Ceravolo potrà finalmente passare dalle parole ai fatti. Ed è esattamente ciò che oggi la città si aspetta.

Clicca QUI per il video integrale

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/stadio-ceravolo-lavori-a-catanzaro-tempi-dubbi-e-scenari-sulla-riqualificazione/152237>